

UN “NOI” AL SERVIZIO DELLA PACE

Carissime istituzioni, carissime cittadine e carissimi cittadini,
è difficile trovare le parole per esprimersi in questi momenti di pesantezza, di tensione e di sfiducia. Riteniamo però necessario farlo.

La stanchezza e la disperazione, dovute alla situazione attuale, sono dimensioni che abitano, in maniera sempre più diffusa, la quotidianità di molte persone. Le ferite che la nostra comunità ha subito e sta subendo, provocano oggi molte emorragie, non possiamo nascondere di essere una comunità ferita, ma ancor di più non possiamo nascondere di essere una comunità.

Nel buio periodo di marzo, quando il male comune regnava sulle nostre vite, abbiamo riscoperto e ribadito l’esistenza di un bene comune, di un destino comune e di una naturale compromissione della nostra vita con quella degli altri: non esiste un “io” senza un “noi”.

Il nostro appello vuole ricordarci questo: dobbiamo lavorare INSIEME perché il nostro destino sia il più felice possibile.

La stanchezza e la disperazione di questi giorni ci tentano, ci spingono ad isolarci, la rabbia prende il sopravvento e la violenza, sia essa verbale o fisica, inquina la strada verso il nostro bene comune. Non dimentichiamoci di avere un bene comune, proprio ora che lo avevamo tastato con mano.

Non pretendiamo che la gestione di una situazione così complessa trovi tutti d’accordo, o ancora peggio, non chiediamo a chi non è d’accordo di eclissarsi e di intercedere in favore di una indisturbata imposizione delle regole, siamo a richiedere però ad ognuno di noi di tener sempre presente il nostro destino comune.

Le decisioni che le istituzioni si trovano a dover prendere in questi momenti non sono semplici, in quanto tali non possono aspettarsi di trovare un unanime accordo ad accoglierle, il dissenso nasce spontaneo. Ed è proprio nell’espressione e nell’ascolto del dissenso che dobbiamo riscoprirci capaci di riconoscere l’altro e la sua posizione, non catalogarlo come nemico ma come interlocutore necessario ad integrare la mia parziale capacità di visione, dobbiamo imparare a riconoscerci parti dello stesso tutto. È da qui che nasce la democrazia, è qui che comincia il cammino verso la pace.

Come abbiamo affermato che non c’è un io senza un noi, si deve anche ricordare che non ci può essere “noi” senza un “io”, ed è proprio dall’ “io” che deve cominciare questo processo di pace.

IO mi impegno a fare tutto ciò che si renderà necessario al fine di preservare sempre la vita da questo male comune.

IO mi impegno a essere parte di un dialogo comune. Un dialogo costruttivo e generativo;

IO mi impegno a cercare di comprendere le posizioni di chi non la pensa come me,
IO mi impegno ad ascoltarlo;

IO mi impegno a dire la mia idea senza insulti, senza aggressioni, semplicemente condividendo il mio punto di vista, confidando che questo diventi parte di un pensiero capace di uno sguardo più ampio del mio;

IO mi impegno a fare un passo indietro, quando sarà necessario, per affidarmi a chi ha una visione più completa della situazione;

IO mi impegno a non perdere mai di vista il bene comune e mi impegno anche perché i miei interessi particolari non oscurino mai gli interessi generali;

IO mi impegno a non condividere BUGIE al fine di portare avanti la mia idea, mi impegno anzi a essere sempre al servizio della verità;

IO mi impegno a non ledere mai, né con la forza né con le parole, la dimensione umana e personale del mio interlocutore.

IO mi impegno a riconoscere sempre l'altro come parte del mio stesso destino e non come nemico dal quale proteggermi.

Fai tuo il nostro appello, aiutaci a costruire un "NOI" fondato sul dialogo, sulla democrazia e sulla pace.

La Rete della Pace di Bergamo è quello spazio in cui le diverse realtà presenti di Bergamo e provincia si trovano per condividere riflessioni e prassi per la costruzione di una società pacifica e non violenta. Attualmente è composta da: *ACLI, Alilo, Amndla, Arci, Auser, Caritas Diocesana Bergamasca, CGIL, CISL, Cooperativa Ruah, Donne in Nero, LiBERA, Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro, UPF. Servas*
La Rete rimane sempre aperta ad eventuali nuove richieste di ingresso.

Il Coordinamento Provinciale bergamasco degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani è nato nel 2006 e riunisce i Comuni della Provincia di Bergamo che sono attenti ai temi di Pace, Libertà e Uguaglianza. Il Coordinamento provinciale ha l'obiettivo di lavorare per la Pace in ambito locale, mantenendo importanti relazioni con la Società Civile, per la costruzione di una politica fatta di relazioni vive e attente alle dimensioni diverse dalla propria.

Attualmente i Comuni aderenti sono: Nembro, San Paolo d'Argon, Sotto Il Monte, Ranica, Curno, Bergamo, Predore, Pradalunga, Osio Sotto, Montello, Costa Di Mezzate, Casazza, Levate, Stezzano, Villa Di Serio, Scanzorosciate, Provincia di Bergamo.



coord.bq.eell.pace@gmail.comretepace.bergamo@gmail.com

Rete della Pace di Bergamo,
Coord. Prov. Berg. EELL, Per la Pace
E i Diritti Umani